

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 90
semestre 45
trimestre 22
mese 7
Estero: anno L. 100
semestre 50
trimestre 25
mese 8

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina sopra la firma (cronologia - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di L. e A. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annali del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Le proposte del generale Perrone per impedire il duello

La seconda parte della petizione sul duello presentata alla Camera francese, e di cui abbiamo fatto parola nel numero di ieri, ha un interesse ancora maggiore, poichè essa tratta delle proposte per impedire il duello, entrando così nel campo pratico dell'ardua questione.

La legge — dice il generale — potrebbe essere compilata sulle basi seguenti:

1. Deferire alla Corte d'Assise tutti i delitti di duello, salvo quelli avvenuti fra i senatori ed i deputati, che dovrebbero essere giudicati dalla Camera.

2. La pena dovrebbe estendersi ai duelli, qualunque ne siano le conseguenze, al tentativo di duello ed alla provocazione al duello.

3. La natura delle pene dovrebbe essere costituita dall'ammenda da 100 a 15,000 lire, dalla prigione da 5 giorni a 5 anni, dalla sospensione dei diritti pubblici da un anno a cinque.

Passa quindi a parlare delle specie delle persone, e cioè i magistrati, gli ufficiali ecc., i minorenni, gli stranieri; ed infine contempla i testimoni, che giusto l'autore, dovrebbero essere puniti, se non hanno fatto tutti i loro sforzi per prevenire, impedire o far cessare il combattimento.

Prendendo quindi in esame i singoli casi:

« Nelle risse ordinarie — egli dice — la legge punisce il colpevole a seconda della gravità delle ferite inferte, perchè essa suppone che colui, che ha dato un pugno, non ha cercato di rompere un membro, e che colui che ha rotto un membro non ha avuto l'intenzione di commettere un assassinio; ma il duello ha per iscopo l'omicidio, lo si deve alla poca destrezza, all'emozione dei combattenti, od al caso che avvia i colpi. D'altro lato è evidente, giusta il Merlin, che il duello non può essere classificato né alla categoria degli omicidi commessi involontariamente e per imprudenza, né in quella delle uccisioni prodotte da grave provocazione, né in quella di semplici assassinii.

« E perciò che mi sembra doversi il duello punire più o meno severamente, non in ragione del suo risultato, ma a seconda dei torti delle due parti, ed in ragione del pericolo che presenta il combattimento. Così vorrei che la legge, astenendosi dal far parola delle ferite, o della morte, dicesse semplicemente: Il duello, qualunque conseguenza possa avere, sarà punito ecc.; ciò che lascierebbe una certa latitudine nell'applicazione delle pene; e ciò mi sembra tanto più giusto, in quanto che può bene accadere che colui, il quale ha tutti i torti, e che possiede i vantaggi dell'esperienza e della destrezza, ossia les chances del successo, possa, ciò non ostante, essere ferito o ucciso, o per una palla tirata a caso, o perchè s'infizza da sé stesso nella spada dell'avversario, assai meno abile, e molto meno colpevole di lui.

« Se le leggi di Luigi XIV (1) contro il duello si palesarono sterili, non fu soltanto,

come ho già detto, perchè esse riflettevano una classe, che s'infischia di tutte le leggi, ma anche e sopra tutto perchè non si puniva il duello che nel suo risultato: ciò che rendeva la legge talvolta cotanto ingiusta ed atroce, che anche il più rigido magistrato rifuggiva dall'applicarla.

Parlando poscia del duello fra deputati e della pena della privazione dei diritti politici che ad essi si riferisce, molto saggiamente osserva che la pena per costoro deve essere più severa, in quanto che da essi si deve esigere più che da qualunque altro il rispetto alle leggi, anzi essi devono dare l'esempio di questo rispetto.

L'interesse della Camera stessa esige questa severità.

Quando un semplice cittadino viola la legge, commette un delitto individuale, di cui le conseguenze sono tutte personali; ma il deputato che si batte in duello proclama l'anarchia provando l'impotenza della legislazione, e la colpa da lui commessa si ripercuote sulla intera Camera.

« Infine — egli conclude — sono lungi dal credere che una legge basata sui principii che ho esposto, sia la sola e la migliore possibile. Non essendo giurista, è probabile che io sia caduto in errori di dettaglio che a voi, signori deputati, sarà facile correggere. Se ho osato di determinare le basi della legge che vi chiedo, è unicamente per combattere la falsa idea generalmente diffusa che sia impossibile fare una legge che reprima il duello. Del resto, pur riconoscendo la difficoltà di fare una legge perfetta, sono convinto essere impossibile farne una del tutto cattiva.

« La legge troppo severa, che non sarebbe mai applicata, o pur quella che non avesse che una pena insufficiente, non sarebbero per ciò tanto l'una che l'altra, meno salutari. Il timore che ispirerebbe la pubblicità dei dibattimenti eviterebbe buon numero di duelli, e questa sola pubblicità sarebbe in molti casi una pena assai ignominiosa per fare giustizia di queste pretese questioni d'onore, ove in fondo non si trova che la fatuità, l'impudenza, la bassezza e la turpitudine.

« Spero, signori, che la mia franchezza non vi abbia recato offesa; elevando la mia voce contro costumi che riprovo, invocando giustizia contro un abuso che a mio parere minaccia le nostre libertà e la base della società, ho dovuto fare allusioni a quelli più da voi conosciuti, e che, avvenendo in alto, sono in maggior vista; ma lungi da me l'idea di giudicare la condotta individuale di qualcuno e ancora meno di biasimare la condotta di alti personaggi, di cui rispetto l'ingegno, il grado e i servizi resi. Con i costumi delle classi elevate tutti si sarebbero comportati come loro; ed ho poi tanto meno il diritto di censurare la condotta individuale di chicchessia in riguardo al duello, in quanto che io stesso ho dovuto qualche volta subire il dispotismo di questo uso.

E con queste nobili parole ha termine la petizione del generale; non conosciamo

l'accoglienza che fece la Camera francese alle sue proposte. Sappiamo soltanto da lui stesso che due petizioni erano già state indirizzate al Ministero in seguito ad un voto contro il duello emesso dalla Camera: ma, qualunque sia stata l'accoglienza, il fatto è che tanto in Francia come da noi, dopo 62 anni, la questione non ha fatto dei passi verso la sua soluzione.

E qui giova osservare che il Codice penale francese, accettando la teoria del Merlin del 1791, e quello del 1810 non contemplano il duello, ragione per cui la Cassazione non ritenne dovere esso costituire reato.

Il disegno di legge ora presentato alla nostra Camera si basa sulle seguenti proposte:

1. Cancellare dal Codice penale il capo IX tit. IV del libro secondo (Del duello).

2. Escludere che l'autore di lesioni cagionate in duello possa valersi della scusante della legittima difesa.

3. Considerare i padrini o i secondi come semplici cooperatori o complici dei loro primi.

Esso mira, in una parola, a far rientrare il duello e le sue conseguenze nelle disposizioni che il Codice contiene per i reati contro le persone.

E così la questione suscitata dal generale Perrone, viene oggi ridestata.

La presente agitazione non raggiungerà probabilmente un risultato diverso da quello della petizione da noi rievocata.

(1) Anche Luigi XV emise una feroce editto contro il duello, mai stato applicato, del resto, come quello del suo predecessore.

CONFESSIONI

Il Resto del Carlino scrive:

« Veramente è stupefacente la serena disinvoltura con cui la Camera esercita su sé stessa il diritto di proroga, e non meno istruttivo è l'esempio che viene dal Governo, il quale mirabilmente seconda la libidine di ozii parlamentari da cui sono presi i deputati.

Contro le consuetudini, tardi aperti, in questo secondo scorcio della sessione, i battenti di Montecitorio, furono tosto visti rinchiudersi per inattesa sopravvenienza della crisi determinata da un voto contrario della Camera al generale Pelloux, in allora ministro della guerra.

La crisi, come tutti sanno, ebbe una incubazione piuttosto lunga, per cui il nuovo Gabinetto non si fu così presentato alla Camera che la prossimità delle vacanze natalizie persuase i deputati ad interrompere i lavori per riprenderli... alla fine di gennaio.

Come una ciliegia tira l'altra, così i nostri onorevoli oziosi pensarono di far seguire ai riposi del Natale e del Capo d'anno, quelli novissimi e mai usati del carnevale, cui tennero dietro poi gli altri per le feste inquantennarie dello Statuto.

Ora siamo ai riposi di Pasqua, che sarebbero legittimi quando la Camera non se li fosse decretati, senza un plausibile motivo,

Dicendo queste parole, l'antico capo degli scortatori stracciò la sua maschera nera e si allontanò colla fronte preoccupata e le sopracciglia corrugate.

Intanto, senza perder tempo, Brabançon era corso a prendere le redini dei cavalli e faceva camminare il carro il più sollecitamente che lo permetteva la sua pesantezza ed il cattivo stato della strada.

Durante questa breve lotta, il prudente conduttore era scomparso. Presto si spense lo splendore delle torce a traverso gli alberi e tutto rientrò nel silenzio.

Si sentivano solamente i mesti gemiti di Gerfaut, steso tutto insanguinato accanto al suo padrone ferito, e lo scricchiolio lontano delle ruote del carro.

Ranichciata fra due pale di fieno alla sommità del carro, Aida sembrava dormisse.

XVII.

Quando alla fine di una lunga settimana Didier riprese interamente la conoscenza, si trovò in una specie di capanna formata di rami d'albero intrecciati, steso sopra un letto di foglie secche.

Il suo primo movimento aprendo gli occhi fu di portare la mano alla fronte come per raccogliere i suoi pensieri sconvolti dalla febbre. Si ricordò tutt'a un tratto la scena terribile della foresta, la sua disfatta, e il rapimento fatto da uno sconosciuto di quel

quindici giorni avanti detta solennità, e poi avremo quelli per le feste del lavoro a Torino, e così si sarà avvicinato il periodo dei superozii d'estate.

Tutto ciò perchè immense ondate di scetticismo, di apatia e di sconforto hanno ripercosso troppe volte le energie parlamentari, le quali, sfiduciate ed incapaci di affrontare i grandi e complessi problemi dell'avvenire, si sono ripiegate su sé stesse, colte da un torpore che soltanto le questioni morbose o personali hanno la virtù di scuotere per un momento.

E ciò dimostra sempre più qual bellissima cosa sia il parlamentarismo!

CICCODICOLA PRESSO MENELIK

Telegrafano da Pietroburgo alla torinese Stampa:

Il Vieomosti riceve da Adis-Abeba che il capitano Ciccodicola non può essere che lieto delle accoglienze avute da Menelik e dalla sua Corte. Fu ricevuto coi massimi onori; la sua abitazione viene protetta da un distaccamento di truppe scelte, ed egli ha a sua disposizione parecchi ufficiali abissini, i quali parlano le lingue europee. Però egli non dimorerà un pezzo nell'elegante e comoda abitazione fornitagli da Menelik, dovendo tornare in Italia per avere nuove istruzioni dal suo governo circa alcune questioni alle quali egli non era preparato.

Anzitutto vi è la questione del confine abissino-eritreo, che presenta parecchie difficoltà; poi vi è la pretesa di Menelik di riavere liberamente armi e munizioni tanto a Massaua che ad Assab (volendo egli emanciparsi da Gibuti e da Zeila), ed infine vi è la questione della franchigia doganale delle merci sbarcate in Eritrea e destinate a Menelik ed alla sua Corte.

Il negus si crede in diritto di poter ricevere quanto vuole senza essere obbligato a nessun pagamento doganale. Per tutto ciò e per altre piccole questioni sarà difficile che il Capitano Ciccodicola possa esimersi dal tornare a Roma fra qualche tempo.

LA VENDETTA

Cinquanta contadini sfrattati

(Dall'Osservatore Cattolico)

Un fatto gravissimo è accaduto a Briosco di Brianza.

Il sindaco, il nobile Porro, Lodi, grosso proprietario, da tempo muove una guerra spietata al Comitato parrocchiale. Egli fu che provocò il famoso decreto — rimangiato — del sottoprefetto di Monza cav. Lucio per vietare ai vessilli dei Comitati parrocchiali l'intervento alle processioni, egli che con una guerra feroce ha tentato in ogni modo di impedire il formarsi di un gruppo cattolico militante; ora questo signore, dopo avere più volte mi acciato, ha tradotto in atto un progetto diabolico: ha intimato lo sfratto a pressoché cinquanta suoi coloni, galantuomini tutti, rei soltanto di appartenere al Comitato parrocchiale.

carro che aveva giurato di difendere a costo della sua vita. Questo povero giovine, che in quell'incontro aveva dato prova di un così raro coraggio, si accusò di debolezza e pianse amaramente sentendosi vivo e disonorato.

Volle fare uno sforzo per alzarsi, ma una mano si pose sulla sua spalla e lo costrinse a restare immobile.

Didier volse il capo: un essere strano, vestito di luridi cenci, stava seduto vicino a lui, sopra un tronco d'albero ridotto a forma di sgabello. Il giovine trasalì e domandò a sé stesso se quell'apparizione spaventosa fosse un fantasma evocato dal suo spirito in delirio.

Quest'uomo, o piuttosto questo spettro era coperto di una veste a lunghi peli, che lasciava nude le braccia e le gambe. Lunghi capelli bianchi cadevano sulle sue spalle e mescolavano le loro anella d'argento alla folta e incolta barba grigia che gli scendeva fino alla cintura. Il volto di questa strana creatura era livido, scarno e solcato da rughe profonde. Sotto il profondo arco delle sue sopracciglia brillavano due occhi chiari contornati di un cerchio nero che ne faceva risaltare maggiormente lo splendore.

(Continua)

L'AGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in quarta pagina).

L'EGIZIANA

Lo sconosciuto che camminava alla testa gettò la sua torcia; i suoi due compagni l'imitarono, solo Brabançon conservò la sua, il cui splendore incerto illuminò questa rapida scena.

« Chi sono io? » disse il primo cavaliere in tono schermitore; sono un uomo che viene a rilevarvi dalla guardia, mio bravo; voi siete troppo giovine per una tale intrapresa.

Fece qualche passo avanti e abbassando la voce:

« Voi siete mio prigioniero, aggiun' egli, arrendetevi, o se no... Egli sfoderò la spada che scintillò con rossi riflessi.

Per tutta risposta, Didier fece indietreggiare Centauro, incrociò rapidamente la lancia e piombò come la folgore sul suo misterioso nemico.

L'attacco era stato talmente improvviso, che lo sconosciuto non poté parare il colpo. Disgraziatamente la lancia di Didier incontrò una robusta armatura d'acciaio e volò in ischegge.

« Viva Dio! » esclamò l'uomo mascherato rialzando il suo cavallo le cui ginocchia si erano piegate sotto quel vigoroso attacco. Da

quando in qua i contadini portano delle lance?

« Dacchè i gentiluomini si fanno ladri di strada! » rispose Didier pallido di rabbia.

Si slanciò di nuovo brandendo il troncone dell'arma spezzata e volle dare un colpo formidabile allo sconosciuto. Ma questi allungò il braccio e raggiunse colla punta della sua spada il petto disarmato del giovine.

Didier esalò un sospiro, stese le braccia e cadde da cavallo. Centauro spaventato da questo rumore e da quel sinistro splendore, fuggì gettando un nitrito lugubre. Gerfaut venne presso il suo infelice padrone, provò col suo muso allungato, di sollevare la testa pallida di Didier, fittò per un momento l'odore del sangue che sfuggiva a fiotti dalla ferita, poi mostrando i suoi denti bianchi e acuti volle gettarsi sull'assassino; ma questi gli tirò un colpo di pugnale e Gerfaut ricadde gemendo tenendo fra i suoi denti un lembo del travestimento nero dello sconosciuto.

« Cattivo affare! » disse uno dei due cavalieri rimasti indietro; valeva dunque la pena di disturbare per così poco un buon gentiluomo e il suo fedele scudiero?

« Io mi sono qualche volta battuto con loro, disse, replicò il compagno con voce cupa. Ma chiamare in suo aiuto il sire di Malforest per assassinare un povero contadino, è un'azione infame!

L'enormità di questo provvedimento ha provocato una seria agitazione in paese: non sappiamo come finirà; ma in quanto a noi ci auguriamo che il popolo di Briosco trovi aiuto in tutti i cattolici per domare la prepotenza signorile e vincere.

Sappiamo che la legge è dalla parte del nobile sindaco; sappiamo che il summum jus del proprietario è la summa iniuria del lavoratore, ma pare a noi che sia venuta l'occasione per denunciare alle coscienze oneste queste tirannidi insopportabili.

Noi non sappiamo perchè il signor procuratore del re di Monza non debba interessarsi di questo signorotto, il quale provoca una lotta di classe, eccita l'odio pubblico, mette in pericolo la pubblica tranquillità con un atto di intolleranza feudale. Cinquanta famiglie gettate sul lastrico per delitto di clericalismo sono bene un fenomeno degno di studio e di provvedimenti.

Ah! il signor Porro Lodi ha osato tanto perchè sa che i contadini cristiani sono buoni tranquilli, ordinati; se avesse a che fare con dei contadini socialisti, ci avrebbe forse pensato su due volte: ma è tempo di finirlo: bisogna mostrare che anche la coscienza cattolica ha diritto di essere rispettata, e sa farsi rispettare.

La causa dei contadini di Briosco deve essere assunta generosamente da tutti i cattolici della diocesi; questo è il momento di affermare la solidarietà cristiana.

Tanto più che l'esempio del nobile Porro Lodi potrebbe essere fatale e decidere altri proprietari della stessa rima ad usare gli stessi mezzi per aver ragione della organizzazione cattolica. Dirà qualcuno: ecco i frutti delle accentuazioni politiche! voi che da Milano eccitate alla lotta contro il liberalismo, provocate le vendette lontane sui miseri impotenti a diffondersi.

No, i contadini milanesi non abbandoneranno i loro fratelli: questo signore che si sfoga vilmente sui deboli, rei di non voler vendere la propria coscienza ed il proprio voto a lui, potrà trionfare colla sua violenza legale; ma non senza che la voce di tutta la diocesi, di tutta la regione, di tutta l'Italia se occorre, lo insegna e gli faccia sentire la bassezza del suo procedere. Solo ieri l'altro a Monza nella adunanza del Comitato sotto-diocesano furono affermati propositi vigili per la difesa delle classi agricole lavoratrici: ecco una occasione per tradurre in atto quei deliberati. Amici e fratelli, non abbandoniamo i bravi lavoratori di Briosco!

ITALIA

Roiate - La Manna di S. Benedetto. - Nel giorno 21 marzo corrente, festa del glorioso Patriarca S. Benedetto, la sacra pietra, su cui Egli lasciò la perfetta impressione del suo corpo, ha di bel nuovo copiosamente trasudato. Durante la rinnovazione del prodigio, è stato un continuo accorrere di fedeli al divoto Santuario, specie dei paesi circonvicini, per venerarvi la lapida.

Chi scrive può assicurare, che mai come in quest'anno ha osservato tanto risveglio di fede e di affetto verso il Santo, anche da parte di persone, che per l'innanzi si erano mostrate restie nel credere al fatto portentoso.

L'antica tradizione di questo paese porta, che allorchè il venerando masso stalla sudore, chiamato manna, nel dì della festa del Santo, si avranno tempi tranquilli nella società e buona stagione di raccolti.

S. Benedetto impetri a tutti da Dio pace e prosperità!

ESTERO

Francia - Coppée e la preghiera dei fanciulli. - Su questo dolcissimo tema, così scrive Francesco Coppée:

«Tra tutti gli spettacoli che può offrire il genere umano, avvece uno più amabile, più dolce, più commovente che il fanciullo in preghiera?»

«La madre sua l'ha messo a ginocchi avanti a lei, e lo tiene abbracciato, colle manine giunte. Essa gli fa ripetere ad una ad una le parole di una breve preghiera; se è affatto picciolo, solamente qualche parola, il grido: mio Dio, vi dono il mio cuore! e se è più grandicello, l'ammirabile testo del Padre Nostro, o il delizioso saluto: Ave Maria.

«Se è il mattino, il bimbo leva gli occhi verso l'azzurro del cielo, e queste due purezze si contemplano. Se è la sera presso la lampada coperta, nella stanza calma e tiepida, sembra allora che nell'ombra, dietro la candida tenda, un angelo stia immobile ed assista, per andare a rendere in Paradiso testimonianza di questo adorabile atto di fede.»

Inghilterra - La salute di Gladstone. - La Tribuna ha da Londra:

«I medici che curano Gladstone, in seguito a sua esplicita richiesta lo informarono non esservi alcuna speranza ch'egli possa riaversi dalla malattia, che attualmente lo travaglia.

Si tratta di carie alle ossa del capo, e non è possibile pensare a fare il tentativo di una operazione.

Se ne eccettui i dolori locali, l'illustre vegliardo

non prova alcuna sofferenza. Egli ha perfetta coscienza del suo stato e la sua vita si spegne serenamente e tranquillamente.

Si crede che vivrà forse qu'che settimana ancora».

Cronaca della Regione

Belluno

L'arrivo del 27 fanteria. - L'altra sera, proveniente da Bologna arrivò a Belluno il 27 fanteria.

Il sindaco, gli assessori, gli ufficiali militari qui residenti, la banda cittadina e numerosa folla lo attendevano alla stazione ferroviaria.

Appena giunto il treno la banda intuonò una marcia, ed il sindaco invitò il colonnello e gli ufficiali arrivati in una sala d'aspetto, ove venne offerta loro una bichierata.

Il sindaco diede il benvenuto al nuovo reggimento, ed il colonnello del 27 fanteria rispose ringraziando.

La truppa poi col suono della banda fu accompagnata nel quartiere.

Padova

La principessa Federigo Carlo. - Da alcuni giorni si trova a battaglia la principessa Federigo Carlo di Prussia. Essa vi si tratterà circa un mese avendo bisogno di fare una cura in quella stazione termale.

Venezia

Delizie fiscali. - Oggi doveva sortire il N. 12 del Foglietto Volante che viene mensilmente edito per cura della Sezione Giovani del Comitato diocesano di Venezia.

Per mattina però per ordine della Procura generale venne ordinato il sequestro delle 1600 copie già stampate.

L'egregio fisco con una perspicacia non comune aveva scoperto che in un articolo intitolato: Viva Crispi! è nemici della patria e della monarchia avevano saputo infiltrare delle offese (!) al Re.

Al fisco auguriamo che questo sia per lui un nuovo... fiasco..

Verona

Misteriosa scomparsa di un questurino. - Presso la nostra questura centrale si trova addeco quale scritturale la guardia di città Abbrizzi Giuseppe, da Padova. L'Abbrizzi però fa anche servizio in divisa. È un ex-segretario comunale, di circa quarantacinque anni, un po' balzubiente.

Orbene dalle 3 pom. di lunedì di esso non si ha più notizia. Fu visto uscire alla detta ora da porta Vittoria ed avviarsi verso il ponte della ferrovia. Vestiva in divisa.

Furono diramate attive ricerche.

Vicenza

Il trasporto della salma di mons. Farina. - Ieri l'altro nelle ore pomeridiane fu tolta dalla Cappella del Cimiteo la salma del compianto vescovo di Vicenza mons. Giovanni Farina. Erano presenti il delegato sanitario del municipio ed il cappellano del cimitero.

Un numeroso corteo funebre accompagnò la bara dell'illustre estinto fino alla chiesa dell'istituto delle Suore maestre di Santa Dorotea.

Dalla Provincia

Arta

30 marzo 1898.

Pesce-cane e pesci d'aprile. - Un illustre Patriota italiano, nato all'ombra delle mummificate cariatidi della nostra celebre Necropoli imperiale, col N. 70° della Patria del Triuli, dava in luce l'apoteosi della sua vita militare.

Il punto di partenza per la gloriosa epopea è sempre il Circolo liberale d'Arta e la tesi più splendida e vigorosa è quella di dimostrare che il Clero è il gran nemico della Patria. Siamo lieti pertanto d'aver pescato nella nostra rete un Pesce-cane di maiuscole proporzioni, confondendo i Bimbi del Circolo con quest'eroico autore, che non di meno deve aver raggiunta quell'età in cui certi vecchi cominciano a rimbambire. Quindi è giusto ch'egli s'abbia il nostro compatimento se dovette farsi ringhioso nell'udirsi spiatellare a confusione del suo patriottismo una certa autobiografia che s'addice molto bene ad ogni Prete ch'abbia fatto il soldato. Da parte nostra abbiamo già declinato ogni titolo di patriottica benemerenzza verso il paese, perciò consapevoli del nostro nulla, non possiamo che ammirare le gesta del nostro Eroe. Sentite! Sentite! A quindici anni egli varia il Minico e forse per modestia tace che un anno prima coi Mille sarà sbarcato a Marsala!...

Intanto fischian le palle ed egli è là imperterrito che le affronta dal 1861 al 69. Oh! grandezza veramente inarrivabile!... Dove siete, Cesari, Scipioni ed Alessandri? Avreste forse il coraggio di chiamarvi anche voi Patrioti, mentre ignorate persino il puzzo della polvere pirica? Qui spechiatevi dinanzi a questo Eroe! Non lo mirate no, circondato di gloria tra i bersaglieri dal piumato cappello e poco stante dietro un pezzo d'araglieria: voi che colla miccia c-

cesa e nel momento istesso tra i volontari dalla fiammante camicia? Non ripensate forse le mobili tende e i percossi valli e il lampo dei manipoli e l'onda dei cavalli e il concitato imperio e il celere obbedir?... Una luminosa idea mi balena alla mente!...

L'ingrata Patria fino a ieri dimenticava i prodigi di tanto valore!... Alla muta istoria dovette lo stesso Eroe imporre le proprie grandezze!... Che si fa pertanto? O voi magnanimi adolescenti artesi, date fiato alle trombe, raccogliete il Circolo, bandite le feste, preparate i beneficianti balli poichè è tempo omai d'immortalare con un monumento imperituro, il Paladino delle vostre glorie!

Ormai dovrete ricordarvi che Egli, tante volte ai posteri narrar se stesso imprese e sulle eterne pagine cadde la stanca man! Adunque voi risolvete e a scuotervi dalla vostra incertezza, eccovi qui un celebre autore che vi presenta la procellosa e trepida gioia di un gran disegno:

«O bella Patria mia la gran memoria Del prode, a perennar non esser tarda...»

Incorona ti prego un tal campione Colle foglie di zucca e di popone!...

In tal guisa, o giovani, avrete il merito d'aver tramandato ai posteri un gran Patriota che potrete additare ai tardi nepoti esclamando: Io il conobbi!... io il vidi in pace ed in tenzone

«Onorate l'altissimo Campione!...»

Compiuta la narrazione della sublime apoteosi, l'Eroe discende dalle nubi e dato uno sguardo ai miseri mortali addita la cruenta polvere di Montesuolo, Caffaro, Lodrone, Storo, Ampolo etc. per uscire in questo mirabile epifonema:

«... altro è parlar di morte, altro è morire!...»

Oh! magnanimo Patriota, dunque per la Patria anche voi siete morto? E in voi dunque per la prima volta si è avverato il fatidico Inno: Si scopron le tombe - Risorgono i morti? Diteci per carità, quando v'incontriamo per via, siete Voi quello, oppure è solo un'ombra reduce dai Campi Elisi? E quando terribilmente c'interrogate se siamo capaci di gridar con voi: «Viva Roma intangibile etc.»; a chi dobbiamo rispondere? Eh! chiunque voi siate ombra o uomo, eccoci pronti a gridare: Viva Roma intangibile, nel puro senso Dantesco: «La quale e' l'quale a voler dir lo vero» con quel che segue.

Volete altro? Viva Roma capitale del mondo!... Volete altro? Vivaa! et oremus pro Rege nostro Umberto!... Ed ora che vi abbiamo accontentato, dite un po', sareste voi disposto a gridare con me: Evviva il 1.0 Articolo di quello Statuto che giorni fa tanto avete portato a Cielo? Evviva la Democrazia Cristiana!... Evviva i Galantuomini l'Abbaso la Massoneria e l'Anarchia e tutta l'interminabile compagnia?

Ma sento insistere che voi volete parlarvi di patriottismo!... Ebbene, parlate! ma sappiatevi d'altronde che all'età vostra è omai tempo di ammainar le patriottiche vele, perchè volere o volare siete divenuto semplicemente un ferravechio da Museo, inutile per la Patria! Son già passate le campagne di Tagliacoscia, le bottiglie, cioè battaglie di Marsala e di S. Quintino!...

Lasciate che i vostri rampolli si accendano del bollor di Marte e voi statevene cheto a plaudirli dietro le quinte!

Non invidiamo punto la vostra camicia rossa, anzi teniamo a dirvi che da noi è preferita la camicia bianca e netta. Quello scarlatto sulla viva pelle è un color nocivo che dà sui nervi fin anco ai tacchini!... Eh!... caro il mio signor Reduce, ci vuol altro ai giorni nostri, ci vogliono uomini di carattere, altrimenti la Patria ne va di mezzo.

Ma veniamo anche ai pesci d'aprile!... Il primo lo avete pescato grossolanamente affermando che io non avea né letto né udito il discorso del dott. Gortani sullo Statuto, mentre due ore prima di consegnarlo nelle vostre mani... l'egregio autore me ne aveva data una succinta relazione. E uno!...

Il secondo entrò nella rete coll'attribuir che faceste alla mia bocca, il meritato epitetto contro gl'insolenti filarmonici! Che quelle parole sieno state dette, concedo; che sieno state proferite da me, nego, et proba!... Ammiro non di meno in questo fatto i piani della vostra strategia manesca e per tutta ricompensa vi ho decretato una lapide commemorativa sulla facciata municipale d'Arta.

Il terzo pesce è costituito dall'accusa che lanciaste contro il clero che voi appellate sofista!... Chi vi conosce personalmente afferma che anche qui avete messo un piede in fallo! Diteci di grazia qual'è la vostra professione? E un tre!... Viene il quarto, che ci sembra un temolo e che entra in padella colle vantate imposizioni e prepotenze clericali. - Il campanile di Arta se avesse lingua vi accuserebbe che per due anni consecutivi al XX Settembre fu violato dai vostri!... Volete il quinto? E' uno stoccoso che vi procuraste fingendovi autore dei precedenti articoli della Patria.

Non ci vuol gran criterio per conoscere che quegli articoli furono scritti da uno del

Circolo, che li firmava con quattro lettere del suo nome e vostro cognome senza tener conto dello stile e degli altri aggiunti. Bramate il sesto? E' una scorpina che vi casca in mano nel fabbricar la storia delle vostre patrie-bottiglie, intorno alle quali i lettori hanno diritto di chiedervi come sia che con tante migliaia di palle affrontate non una si degnò di perforar neppur il mantello; si domanda come avvenga che con tante campagne cui prendeste parte, non possiate ricordarci le relative decorazioni; si chiede in fine come sia che in mezzo a tanti nomi gloriosi ricordati, il vostro ne sia sempre disgiunto dalla storia di quelli!...

Viene il settimo che è una sardella e poi una trota e poi un carpine e un sgombro ed un rombo ed un pesce di piombo, ma basta poichè siamo stanchi e perchè si spera che ne abbiate abbastanza per il primo d'aprile!...

A componimento dell'opera respingo sdegnosamente la bassa insinuazione con cui mi consigliate a far il Prete secondo i vostri dettami! Oh! non dubitate, questo non lo farò giammai!... Vi lusingate forse d'esser voi un tal maestro da poter insegnare ai Preti a farla da Preti!... Perdonatemi ma siete per lo meno un presuntuoso!

Sarete capace di tutto, ma per insegnarla a noi ci vuol altro!...

Studiate pure sui vostri autori quanto volete, non escluso il Giusti, ma allo stesso tempo non dimenticate il già da voi citato A. Manzoni nel suo brindisi ove dice:

Or non vecchio; Ma coll'orecchio Per abitudine E per trastullo, Certi vocaboli Figliando a frullo, Pisciadando, qua e là m'escrio; E sotto l'egida Del Presidente Godo il papato Di pensionato. Quante cadute, Si son vedute: Chi perse il credito Chi perse il fido

Pesce-martello.

Castions di Strada

Figlio modello. - Certo Giacomo Billia per tutti motivi venuto a diverbio col proprio padre Luigi lo percosse e malmenò in modo tale da produrgli la frattura della settima costola sinistra giudicata guaribile in venti giorni.

Venne perciò denunciato.

Coseano

Un incidente. - Causa la rottura di un tubo delle macchine, il tramvia Udine-San Daniele dovette fermarsi. Si mandò tosto per una nuova macchina a Fagnagna, che giunta in breve trainò la macchina guasta ed i vagoni a S. Daniele.

Il tramvia arrivò a S. Daniele alle ore 3.45.

Zuino

23 marzo 1898.

Festa inaugurale. - E' da molti anni che il popolo di Zuino, non ultimo nella fede e nell'attaccamento alla sua bella Chiesa, vagheggiava il giorno di poterla vedere come sposa ben addobbata di arredi, e decorata di un concerto di campane.

Zuino in seguito ad istanza del conte Francesco dei marchesi Savorgnano, ed a Decreto 4 dicembre 1721 del card. Patriarca Delfino, fu separato da Malisana ed eretto a parrocchia. Nel 1723 furono gettate le fondamenta dell'attuale Chiesa parrocchiale, e nel 1727 fu compiuta, benedetta ed aperta al culto con diritto a Gius. Patronato.

Non è a stupirsi se compiuta questa bella e maestosa Chiesa, i conti Savorgnano temporeggiarono nell'addobbarla. La imponente idea di frenare l'impeto del mare (iscrizione lapidea) abbassare ed incanalare con scoli artificiali e chiaviche il livello delle acque, creare la viabilità, rendere coltivabili le paludi, levare l'insalubrità dell'aria, ed accrescere la popolazione, ne doveva assorbire tempo e denaro senza misura.

Le grandi imprese non sempre vanno disgiunte da sbilanci, e perciò la vastissima tenuta di Zuino (9000 campi) verso il 1818 passò in proprietà dei signori Veneziani, Rossi e Carminati, i quali senza disporre di capitali relativi, seppero bensì migliorare complessivamente la tenuta, ma non dare quel conveniente sviluppo al maestro ideale estetico del paese che si prefiggevano i fondatori sigri conti Savorgnano. Meritevoli però d'encomio furono lo stesso i signi Veneziani, perchè con mezzi insufficienti, ed uniti in società seppero arrivare al 1882, ed onorificamente cedere la proprietà ai signori conti Corinaldi di Padova.

Fu allora che dai sigri conti Corinaldi vennero accolte con favore le lodevoli aspirazioni della popolazione di Zuino, e senza nulla lasciar mancare alle spese ordinarie di culto, si poterono impiegare parecchie centinaia di lire in addoppi per la Chiesa, ed oggi con inaspettata generosità ne assunsero totalmente la spesa di un concerto di campane e relativo castello, dandone essi stessi la commissione del lavoro ai valenti artisti sig. de Poli e Basaldella per il 25 marzo corr.

Ad una sì cospicua generosità della famiglia Fadronate, il popolo oltremodo sod-

disfatto, volle mostrare la sua riconoscenza, aprì una spontanea colletta, e commise ai sig. fratelli Filippini la costruzione di due standardi da inaugurarsi il giorno stesso del concerto.

Il lavoro delle campane per la gravità e soavità del suono, e per la semplicità e solidità del castello, riuscì di piena soddisfazione, e così pure gli standardi per la giustezza dei simboli, per la maestà della posa, e per la naturalezza dei fregi corrisposero pienamente all'aspettativa, e gli artisti tutti non ebbero a smentire la fama che per tanti altri lavori seppero meritarsi.

Il 25 marzo era dunque il giorno fissato per il compimento di voti antichi, e per la festa inaugurale. Il paese era già abbellito di archi sempreverdi, centinaia di bandiere e palloncini sventolavano dalle finestre adornate di drappi, e dalle piante e dagli archi e dalla Chiesa e dal campanile, per ogni dove si vedevano spiccioli apparecchi per una generale e fantastica illuminazione delle case, e per uno svariato assortimento di fuochi artificiali. Fin dall'alba fra l'incantevole suono delle nuove campane, si sentiva il fragoroso tuono dei mortaretti, e la banda musicale di S. Giorgio di Nogarò stava già pronta per venire a rallegrare colle sue note un popolo entusiasmato.

Fatalmente il tempo fu contrario, e coi suoi elementi più avversi ai festeggiamenti, vento e pioggia, ci costrinse a differire alla domenica 27 l'inaugurazione degli standardi, la processione e l'illuminazione, ed a contentarsi del solo festeggiamento per le nuove campane. L'ill.mo sig. conte Corinaldi con gentilissima idea pose a disposizione dei sacerdoti la carrozza della sua scuderia per il loro trasporto alla Chiesa, e volle essere rappresentato alla funzione religiosa da due distinti signori di Padova l'avv. dott. Benedetto e un maestro di musica, e da tutta l'agenzia, Mons. Orsatigh celebrò solennemente la S. Messa ed il m. rev. do D. Ferdinando Tonutti parroco di Sevegliano ne disse belle ed appropriate parole sulla inaugurale festività del paese. A mezzogiorno con squisita gentilezza l'ill.mo sig. conte accettò in canonica un modesto pranzo in unione agli agenti ed espresse il suo desiderio di poter avere tutti alla sera a palazzo a por termine alla prima festa in lieta conversazione.

Venne anche la domenica, e benchè il tempo, bello in apparenza, non presentasse una certa stabilità, pure coll'intervento di alcuni sacerdoti dei vicini paesi si poté compire il programma delle feste religiose con la solenne processione che quantunque grande fosse stato il concorso di popolo, riuscì decorosa ordinata e devota.

Il popolo entusiasmato volle compita questa festa; all'imbrunire sotto un tempo piovigginoso accese quanti più lumi e palloncini e trasparenti poté; fra il tuono dei mortaretti, il suono delle campane e le allegre marce della banda si bruciarono in ben disposte posizioni un bel numero di razzi, candeloni romani e bengali, dando al paese esteticamente adatto un aspetto veramente fantastico ed al popolo la più grata soddisfazione.

Così finì per Zuino la festa, ma resterà a perpetua memoria la prova più convincente, che solo la religione può sbandire la discordia, distruggere i partiti e affratellare ogni ceto di persone.

D. l'Aniele de Candido parr.

LA FILANTROPICA
(Vedi avviso in IV pagina)

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Sabato 2 aprile — s. Francesco di Paola.

Fiere e Mercati della Provincia
Domani, 2 — Buttrio — Pordenone.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

81 - 3 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	1 o. 2
Bar. rid. a 10. Altm. m. 116.10 livello dal mare	746.8	747.3	743.6	745.3
Umido relativo	82	78	87	87
Stato del cielo	copert.	misto	copert.	copert.
Acqua cad. mm.	2.0	2.0	—	14.0
Vento direzione	NE	—	—	—
Velocità km.	3	—	3	—
Term. centigr.	9.6	11.6	10.2	9.6

Temperatura massima all'aperto 12,2
minima 7.0
all'aperto 6.0

Tempo probabile:

Venti deboli freschi meridionali — Cielo coperto con piogge

Atto d'omaggio e di amore al S. Padre Leone XIII.

Il Clero di questa Arcidiocesi in seguito a Circolare del suo amatissimo Arcivescovo in data 28 Dicembre u. s. si assunse la celebrazione di N. 1043 Ss. Messe onde sollevare in qualche modo il S. Padre del peso enorme addossatosi della celebrazione di oltre 250 mila Messe, ed il popolo, onde accrescere il numero delle applicazioni dirette allo scopo suaccennato faceva pervenire a questa Curia la bella somma di L. 1902.49.

Concorsi agrari in occasione dell'Esposizione di Torino

Oltre ai premi istituiti per le industrie, e per la previdenza, con recenti reali decreti, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, si sono banditi i seguenti concorsi a premi, da tenersi in occasione della prossima Esposizione generale Italiana in Torino.

I. Concorso di cavalli stalloni: 5 medaglie d'oro, 15 d'argento e 20 di bronzo, oltre a lire 6000 di premi.

II. Concorso fra i corpi morali che si sono adoperati a promuovere l'immediamento del bestiame bovino: una medaglia d'oro con lire 1400, una d'argento con lire 700; due di bronzo con lire 300 ciascuna; due menzioni onorevoli con lire 150 ciascuna.

III. Concorso a premi fra i privati per l'immediamento degli animali bovini: tre medaglie d'oro con lire 500 ciascuna.

IV. Concorso a premi fra gli esportatori di pollame vivo e morto e di uova: tre medaglie d'oro, tre d'argento, tre di bronzo.

V. Concorso a premi per i burri di crema acidificata con fermenti selezionati: una medaglia d'oro, due d'argento e due di bronzo.

VI. Concorso fra le Associazioni vinicole, o cantine sociali, esistenti al 31 dicembre 1897; due medaglie d'oro e due d'argento.

VII. Concorso internazionale per gli apparecchi per l'aratura a vapore: una medaglia d'oro e due d'argento.

VIII. Concorso internazionale di apparecchi e meccanismi per la distillazione delle vinacce e dei vini: una medaglia d'oro e due d'argento.

IX. Concorso a premi per la preparazione di frutta secca:

a) tra i fabbricanti di apparecchi per l'essiccamento delle frutta: una medaglia d'oro e due d'argento;

b) tra i preparatori di frutta secca: una medaglia d'oro, una d'argento e due di bronzo.

X. Concorso fra i produttori di nuove varietà di piante-fruttifere (peri, meli, pruni o susini): una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo.

Il servizio postale sulla linea Venezia-Cervignano-Trieste.

Fra l'amministrazione postale italiana e quella austriaca sono in corso le trattative per far eseguire il servizio postale sui treni della linea Venezia-Cervignano-Trieste da messaggeri, dei quali uno sarebbe veneziano e due triestini, uno essendo il treno che si utilizzerebbe da Venezia e due quelli che si utilizzerebbero da Trieste per il servizio della posta. Occorrono speciali accordi fra i due governi, trattandosi di un servizio internazionale, per il quale gli agenti delle due amministrazioni postali disimpegnerebbero le loro mansioni in parte su territorio estero. Qualche cosa di simile è già stato conchiuso col governo svizzero, permettendosi che l'ambulante postale della linea Basilea-Chiasso continui il proprio servizio fino a Milano.

Banca d'Italia

Sono stati riconfermati:
A presidente, il comm. Tommaso Bertarelli di Milano;

A vice-presidenti, i signori comm. Enrico Rossi di Genova, comm. Luigi Cavallini di Roma;

A segretario, il cav. uff. avv. Giovanni Castelli di Livorno.

Libertà provvisoria

Con ordinanza della Camera di Consiglio del nostro Tribunale, venne concessa la libertà provvisoria a quel certo Alessandro Riello stato giorni fa arrestato per tentata e non riuscita truffa, come ebbimo ad accennare in cronaca.

Il posto vacante

nel Collegio per le figlie dei militari in Torino venne dal Consiglio provinciale conferite alla giovinetta Alice Bortolotti di Maiano.

Ancora sullo spenditore della banconota falsa

Gli agenti della P. S. appena arrestato il Micossi (e non il Nicosio come per errore abbiamo scritto ieri) recatisi a Nimis nella casa di esso eseguirono una minuta perquisizione, che riuscì infruttuosa.

Seme bachi

Chi desidera acquistare seme bachi garantito a zero gradi infezione, delle migliori razze, quali: Primo incrocio-Rincrocio-Varo-Corsa-Ascoli-Brianza-Corea-Dalmata-Abbruzzese-Gransasso-Cipro ecc. prodotto dei più rinomati Stabilimenti Baccologici italiani ed esteri, si rivolge al cav. Ugo Loschi, in via della Posta 16.

Emigrazione all'Eritrea

Dal Bollettino del Ministero degli affari esteri (Febbraio 1898):

Abbiamo ripetutamente avvertito gli emigranti italiani che nella colonia Eritrea non sono lavori in corso, e che chi si fosse colà diretto in cerca d'occupazione si sarebbe presto trovato in tristi condizioni d'esistenza.

Malgrado tali avvertimenti, gli arrivi di operai italiani all'Eritrea furono numerosi

negli ultimi tempi, per cui il regio commissario civile della colonia emanò, addì 21 corrente febbraio, un'ordinanza, in forza della quale è colà vietato lo sbarco a persone sprovviste di mezzi.

In base alla predetta ordinanza il regio ministero dell'interio diramò una circolare alle prefetture del regno, perchè sia vietato l'imbarco, con destinazione alla colonia Eritrea, a chi non sia munito di certificato del sindaco, comprovante essere l'espatriante provvisto di mezzi pecuniarii che gli assicurino una non breve permanenza nella colonia, od il viaggio ad altra regione, od il ritorno in patria; oppure comprovante avere l'espatriante dimostrato che nell'Eritrea ha lavoro certo, pronto e remuneratore.

Pensiero morale

Viver male e creder bene è cosa assai difficoltosa e per poco impossibile.

Bibliografia

L'Inno cattolico italiano

« Il desiderio dei cattolici italiani di avere un Inno proprio, ufficiale, da eseguirsi in occasione di feste, pellegrinaggi, passeggiate federali ed in altre pacifiche e solenni dimostrazioni cattoliche, venne adempito dal maestro Attilio Garlaschi che su parole del dottore Giuseppe Parodi lo musicò egregiamente e lo offrì a S. S. Leone XIII, che assai lo gradì. »

Il concetto dell'Inno è opportunissimo e bellissimo: la musica di uno squisito gusto moderno, melodiosa, facile, di effetto, massime per Banda e per grandi cori.

Partitura per canto e piano netti L. 0,50

» » » banda e tutte le partine dei singoli stamenti netti L. 1,50

Partine del canto-poesia e musica netti L. 5, al cento

Indirizzare domande alla Libreria Salesiana - Torino

Ufficio della Settimana Santa

volume di pagine 670 legato in tela nera con taglio rosso e impressioni a secco L. 1 la copia.

Con rubriche in rosso e canto fermo, bellissimo vol. di pagine 754 legato elegantemente in tutta tela con titolo in oro e placche a secco per sole L. 4,75.

Mandando cartolina vaglia di L. 5 viene spedito franco di porto.

Vendesi alla Libreria del Patronato.

Un libro interessante

Si vende alla libreria del Patronato l'interessante libretto. *La proprietà agraria nel Friuli Italiano ed i suoi bisogni economici e sociali*, per D. Eugenio Bianchini, a cent. 60 la copia.

ULTIME NOTIZIE

Senato del Regno

(Seduta del 31 marzo)

Vice-pres. Cremona — Si apre la seduta alle 3,35.

Arion propone che la presidenza mandi un telegramma a Guglielmo Gladstone per esprimergli i più caldi voti per la sua guarigione.

E' approvato. Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nella precedente seduta.

Tutti i progetti sono approvati. L'ordine del giorno è esaurito. Il Senato sarà convocato a domicilio. Levati la seduta alle ore 16,50.

La mediazione del Papa

Roma 31. — Malgrado le smentite della stampa liberale nei giorni scorsi, le voci di una mediazione pontificia per la vertenza tra la Spagna e gli Stati Uniti perdurano attendibilissime.

Sono notati intanto lunghi e frequenti colloqui dell'ambasciatore spagnolo presso il Vaticano, Mary del Val coll'Emo Segretario di Stato.

Pellegrinaggio ungherese

Roma 31. — Il Santo Padre ha celebrata

stamane la messa, presenti i pellegrini ungheresi.

Il capo del pellegrinaggio ha letto un indirizzo latino a cui il Papa ha risposto parimenti in latino.

Rivolta di socialisti

Budapest 31. — Il *Magyansyag* annunzia uno scoppio di ribellione nel villaggio Toba per opera di socialisti.

I gendarmi accorsi per reprimerla furono costretti a fare fuoco.

Pure i rivoltosi spararono; vi sono parecchi morti e molti feriti da ambo le parti; rinforzi di truppe furono inviati sul posto.

Fra Spagna e Stati Uniti

Washington. 31. — L'ambasciatore francese recatosi dal sotto segretario di Stato degli esteri gli ha dichiarato che la Francia non rifiuterebbe d'interporre i suoi buoni uffici in modo accettabile dagli Stati Uniti e dalla Spagna.

Madrid 31. — Sagasta intervistato dichiarò che la Spagna fece e farà pel mantenimento della pace tutto ciò che è compatibile coll'onore dell'integrità della patria.

Washington 31. — La Commissione per gli affari esteri al Senato, cui venne rinviato la relazione sull'inchiesta dell'affare del *Maine*, ritiene opportuno attendere il risultato dei negoziati ispano-americani.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 aprile a L. 105,85.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno la dogana nella settimana dal 28 marzo al 4 aprile per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,80.

Oij

NAPOLI, 31 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 85,40 — pel 10 gennaio — — — pel 10 marzo 85,40 — pel 10 maggio 84,68 — pel 10 agosto 83,09 — pel futuro 76,88 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 79,78 — pel 10 gennaio 81,31 — pel 10 marzo — — — pel 10 ottobre 78,56 — pel 10 agosto 79,34 — pel futuro 73,82.

Notizie di Borsa - del giorno 1 aprile

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,75
» fine mese	> 99,10
Obbligazioni Asse Ecol. 5 0/0	> 99, —
Rendita austriaca	F. 102,25
Cambi valuta Francia chèque	L. 105,95
» Germania	> 130,60
» Londra	> 26,65
» Banconot Auste	> 222, —
» Corone	> 111, —
» Napoleoni	> 21,15
Ultimi dispacci: Chinsura a Parigi	L. 98,55
Tendenza: incerta	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angelo Giacomelli
Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotoneine, tovagliate candidi, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

Alla Libreria del Patronato

trovasi un copioso assortimento di Pilette (Acquasantini) da cent. 50 a L. 9. — Medaglioni in porcellana di Germania finalmente lavorati, da L. 4 a L. 38 l'uno.

Presso la suddetta Libreria trovasi pure bellissimi articoli sacri di tutta novità ed album portaritratti delle migliori fabbriche a prezzi eccezionali.

ARTURO LUNAZZI

UDINE — Via Savorgnana N. 5 — UDINE

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

FIASCHETTERIE e BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2
(Casa Coccolo)

Via della Posta N. 5
(Vicino al Duomo)

Nuova Bottiglieria

al VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto

da Centesimi 30 a 1,50 al Litro
70 a 3,50 al Fiasco

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

BILANCIO ANNUALE della Cassa Rurale di S. Pietro Ap. di Tarcento (Società cooperativa in nome collettivo) ESERCIZIO 1897.

Movimento di Cassa durante il 1897.

INTROITI

Numerario in cassa al 31 dicembre dell'anno preced. L.	210.76
Saldo e acconto di prestiti attivi	30.588.00
Interessi sui prestiti attivi	971.89
Depositi passivi	17696.20
Rimb. sul conto corr. attivo	8503.70
Inter. sul conto corr. attivo e sui titoli di credito	13.70
Quote sociali	26.-
Spese rimborsate	9.75
Multe e varie	2.25
Totale degli introiti L.	58012.25

USCITE

Prestiti attivi	L. 36677.-
Interessi restituiti sui rim. antec. dei prestiti attivi	93.09
Interessi sui depositi passivi	200.75
Rimborsi di depos. passivi	7285.85
Conto corrente attivo	12213.70
Mobili	16.-
Spese di ordinaria Amministrazione	249.95
Totale delle uscite L.	56681.34

Numerario in Cassa al 31 dicembre 1897 **L. 1330.91**

Somma L. 58012.25

Bilancio dell'esercizio 1897.

PROFITTI

Interessi maturati nel 1897 sui prestiti attivi	L. 1090.51
Interessi maturati nel 1897 sul conto corr. attivo e sui titoli di credito	L. 219.40
Quote sociali e varie	L. 103.25
Totale dei Profitti L.	1413.16

SPESE

Interessi maturati nel 1897 sui depositi passivi e prestiti L.	865.52
Spese d'ordinaria amministrazione	320.75
Fondo di riserva	86.12
Totale delle Spese L.	1272.34
Utile netto dell'esercizio 1897 L.	140.77
Totale L.	1413.16

Situazione sociale al 31 dicembre 1897.

ATTIVO

Numerario in Cassa	L. 1330.91
Conto corrente (cap. ed inter.)	6005.70
Prestiti	14640.-
Mobili	26.30
Totale dell'Attivo L.	22002.91

PASSIVO

Fondo di riserva (utili netti dei precedenti esercizi) L.	86.12
Depositi (capitale ed interes.)	21597.72
Interessi attivi pagati e non maturati	238.30
Totale del Passivo L.	21862.14
Avanzo netto dell'esercizio 1897	140.77
Totale L.	22002.91

I Sindaci: Rovere Pietro — Morotti Girolamo — Toso Valentino — Biasizzo Valentino.

I Presidenti: D. Amando Zani — Passera Giuseppe — Fabris Valentino — Cussigh Giovanni.

Il ragioniere: Pietro Vidoni.

Depositato nella Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il 22 marzo 1898 ed iscritto al N. 84 Reg. Società e 150 Vol. XVI documenti. Il cancelliere: **Falcioni.**

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti: nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuova edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legati in tutta tela con placche ed impreziositi in oro, t. in oro colorato, lire UNA la copia.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi direttore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa., L. 2.-

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Seek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.-

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUIVA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

CESARE CALINO della Comp. di Gesù. — Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno. — Volumi 12. — Elegante e corretta edizione in carta « Filadelfia ». Con cura specialissima furono riscontrate le citazioni sulle opere stesse degli autori. — L'edizione ancora si raccomanda per il suo bel formato in ottavo. — Si vende al prezzo di lire 18, franco di posta in tutto il regno.

DUTTINE CRISTIANE. — Le orazioni, il segno de' croci, cognizioni di Dio e il nestri fin, i due misteri principali de' nestre sante Fede, la virtus teologica, il peccat. — Op. di pag. 8, centesimi 10.

ATTO DI CONSACRAZIONE al Sacro Cuore di Gesù, approvato con decreto della sacra Congregazione dei Riti del 22 aprile 1875 — cent. 5.

BREVE MODO di praticare l'esercizio della Via Crucis. — Op. di pag. 40, prezzo cent. 10.

UN DUELLO — Romanzo, traduzione dal francese di Aldus; pag. 373, prezzo lire 1.

IL B. ODORICO DA POLDERONE. — Cenni storici. — Op. di 24, cent. 50.

DIVOTA MANIERA di visitare i Santi Sepolcri nel giovedì e venerdì santo, con annesse indulgenze. — Cent. 10 la copia.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose ed opporuni anche per secolari; opus. di monsignor Trento, pag. 64, cent. 20.

UN DRAMMA IN PROVINCIA — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 350, prezzo L. 1.

CIRO DI VERMO-PERS, memorie biografiche-letterarie di D. Domenico Pancini, con parecchie incisioni. — Pag. 260, lire 2.

IL ROMANZO DI UN MEDICO — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 266, prezzo lire 1.

LEONE XIII P. M. — *Carmina et inscriptiones, cum accessionibus novissimis*, edizione in ottavo grande di pag. XLVIII-196, contiene tutte le poesie ed epigrammi del S. Padre, con prefazione della vita letteraria di Leone XIII del professor G. Brunelli. — 2.50.

SEMONIS QUI D. THOMAS TRIBUNTUR ex codice membranaceo saeculi XIII excerpti, nunc primum in lucem editi curante Sac. I. B. Lotii. — Volume di pag. 380 in ottavo reale, elegante e nitida edizione, prezzo L. 5.

STRANO MA NON INVERISIMILE, romanzo di lady Georgiana Fullerton, traduzione dall'inglese del dott. G. Loschi. L. 1.50.

ORAZIONE da recitarsi quotidianamente in onore della Sacra Famiglia, pag. 2, su cartoncino in cromo cent. 5 la copia, lire 4 al cento.

PROMESSE fatte da N. S. Gesù Cristo alla beata Margherita Alacoque per le persone devote de suo sacro Cuore. — In cromo cent. 4.

OFFICIA VOTIVA PER ANNUM, a summo pontifice Leone XIII per decretum 5 Iulii 1883 concessa. — Op. di pag. 52, cent. 35.

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha piena e intera corripo nelle forme di dispepsia lenta e tendente a tonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e nervosistici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MOISELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguiti vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomacico, tonico ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??



SPECIALITÀ DIVERSE rendibile presso l'Ufficio Annazi del «CITTADINO ITALIANO» UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Carta d'Armenia per la produzione dell'acido urico, per il reumatismo, per le affezioni del sistema circolatorio. — Il "broceto" per 24 usi L. 0.30.

Cioccolata al latte, "natura" più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata. L'illustre chimico prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguito l'analisi chimica di detta Cioccolata, ha fatto presente che essa è di qualità superiore per l'essere meglio proporzionata di zucchero e cacao. — Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Polvere insetticida per il controllo della salute umana ed animale, per la distruzione dei parassiti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, ecc. Basta delle polveri, mosche, tavi, ecc. Basta per l'uso "in loco" per la propria abitazione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

Inchiostro indelebile per marcare la biancheria. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi liscivia. — Prezzo del fiasco L. 1.

Sapone al fiele, specialità per lavare stoffe in seta ed altre, senza punto alterarne il colore. — Il pezzo lire 0.80.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. — Il fiasco L. 1.20.

Vetro solubile. Il più adatto per accendere cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere di ceramica. L'oggetto agglutinato acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più. (effetto garantito). — Il fiasco cent. 80.

Polvere Rosea a base di China per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto; li rinfiora e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, acciaio, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'attili generale. — La bottiglietta L. 0.30.

ANTIGANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questo impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si applica con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, favorendo lo sviluppo e tenendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce perfettamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO
Signor ANGELO MIGONE e C. — Milano.
Finché ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE BASTA, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli: tanto che ora essi non cadono più mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIBANO ENRICO
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri
Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazioni pel rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
Via Monte Napoleone, 23 — SEDE IN MILANO — Via Monte Napoleone, 23
Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La **Filantropica**, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La **Filantropica** non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la **Filantropica** quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti. Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando accenti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria pagherà L. 7.83 all'anno. — Un sarto dell'età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia ordinaria pagherà L. 16.20 all'anno. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intenda assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia pagherà L. 18.20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

LAGRIME DI CHINA

Tonic-riconstituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi del Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con iscrizione L. 1.—

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'anno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).